



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 e 12 agosto 2004 con i quali, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 9 c. 2 lett. c) e c. 3;

VISTA la precedente dichiarazione di interesse notificata in data 24/02/1934 al padre guardiano, riguardante la Chiesa di S. Francesco, eretta alla fine del Secolo XV dagli Assereto, recentemente restaurata;

VISTA la nota prot. n° 6049 del 06/09/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto l'edificio è in parte ubicato nell'area del centro storico di origine antica. Pertanto in caso di scavi e interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Complesso Immobiliare in Via S. Francesco
GENOVA
RECCO
Via S. Francesco 2-8

Distinto al C.T. / C.F. al
foglio 10 particella 92, 219, 220, E

di proprietà della Provincia dei Frati Minori della SS. Annunziata - Genova, presenta **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto il complesso immobiliare costituito dalla Chiesa (già sottoposta a dichiarazione di interesse in data 24/02/1934) dal convento con il suo chiostro e dall'ex collegio serafico costituiscono un'interessante testimonianza di edificio religioso quattrocentesco, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

Confermata la dichiarazione di interesse culturale particolarmente importante in data 24/02/1934 per la chiesa di S. Francesco estendendola con la presente all'intero **complesso immobiliare in via S. Francesco**, in Recco, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, dichiarando lo stesso di **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del **D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42**.

L'immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 06/09/2007 con prot. 6049, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto l'edificio è in parte ubicato nell'area del centro storico di origine antica. Pertanto in caso di scavi e interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di RECCO (GE)

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **21 DIC. 2007**

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE

Pasquale Bruno Malara





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

RECCO (GE)

Complesso Immobiliare

Via S. Francesco 2-8

Relazione Storica

Il complesso ecclesiastico di S. Francesco, costituito dalla Chiesa e dal Convento dei Frati Minori, è situato nel Comune di Recco (GE), nei pressi del mare e lungo la strada che da Recco porta a Camogli, a poca distanza dalla Chiesa Parrocchiale di Recco.

La costruzione risale al 1490.

A tale riguardo si veda l'epigrafe a pennello presente presso il *sancta sanctorum* dal lato del Vangelo che così cita:

"MCCCCLXXX - DIE . XV . AGUSTI . FON - DATA . FUIT . ISTA . ECLEXIA".

E' presente anche un'altra epigrafe in marmo ai piedi di un bassorilievo, rappresentante N. Signora col putto in braccio e due persone in ginocchio che cita:

"HANC CAPELLAM . MAIOREM . CVM . TRUINA . ET . CHORO . FECIT . - FIERI . NOBILIS . VIR . DNVS . MICHAEL . DE . AXERETO - QVONDAM GAIIETII . ALIQVE . DE . PROSAPIA . SVA . AD H - ONORE . VIRGINIS . MARIE I CCCCIII DIE FEFEBRVARII"

che sembrerebbe doversi leggere 1500 quinta die ecc.

Trattasi di una chiesa costruita in più epoche.

Ciò è dimostrato dalla presenza di volte più antiche nel presbiterio e di volte più moderne nel corpo della chiesa, così come dalla presenza di quattro arcate a sesto acuto sul lato destro sorrette da tre colonne di cotto e da quattro pari colonne sul lato sinistro che sorreggono le cinque arcate. Tale divisione nelle sue tre navate costituisce peculiarità della chiesa in oggetto.

Gli altari sono nove; il maggiore è in capo alla navata di mezzo ed il secondo è in capo alla navata di destra.

Nella navata di destra sono presenti tre altari, ubicati in corrispondenza delle prime tre arcate.

Nella navata di sinistra sono presenti quattro altari, in corrispondenza delle prime quattro arcate.

L'altar maggiore è fiancheggiato da due porticine in marmo, come nelle chiese dei Carmelitani.

Secondo il P. Gio. Batta Spotorno in coro è presente "una tavola di N.S. con S. Francesco con l'epigrafe ANTONIVS CARPENINVS SPEDIENSIS PINGEBAT AN. 1540".

Il convento annesso alla chiesa fu nel passato molto fiorente; nell'anno 1743 ospitava dodici padri.

Fu soppresso da Napoleone I nel 1810, ma fu riaperto dopo breve tempo.

Da tale data ospitò un numero minore di padri, oscillando da quattro a sei.

Alla fine dell'800, a seguito della soppressione del convento dell'Annunziata in Genova, il complesso in oggetto acquistò importanza; furono eseguiti lavori di restauro al convento ed alla chiesa e diede asilo a circa sette religiosi.

Fonte: - Angelo e Marcello Remondini: "Parrocchie dell'Arcidiocesi di Genova" - Genova 1890

Oltre alla chiesa ed al convento, fa parte del complesso anche l'ex collegio serafico, costituito da due corpi disposti in fila, lungo la strada che porta a Camogli. Il primo corpo, adiacente alla chiesa, è stato costruito nel 1800; il secondo è più recente, risalendo ai primi anni '900. Tale porzione del complesso, nel passato adibito a dormitorio, quindi a scuola e poi per anni non utilizzato, ospita da alcuni anni la casa di riposo S. Francesco.

Relazione Morfologica

Il complesso è costituito:

- dalla chiesa di S. Francesco (vedi descrizione storica) con retrostante sacrestia e campanile;
- dall'adiacente convento che si sviluppa su due piani di forma a "L" attorno al chiostro; è presente anche un parziale piano interrato sull'angolo sud-ovest, come pure due locali al piano terzo ai piedi del campanile utilizzati come biblioteca.
- dall'ex collegio Serafico, costituito da due corpi di fabbrica posti in fila, lungo la strada che collega Recco con Camogli, che si sviluppa su tre piani; tale porzione del complesso è stata recentemente oggetto di rifunzionalizzazione ed ora è adibita a residenza protetta e residenza assistenziale.

- **Elementi decorativi interni:**

Per quanto riguarda gli elementi decorativi della chiesa si vede la descrizione storica precedente. Il chiostro presenta volte a crociera affrescate.

- **Elementi decorativi esterni:**

In origine presumibilmente era presente sulle facciate un ciclo decorativo pittorico oggi purtroppo scomparso.

Sono ancora conservati i motivi plastici dei cornicioni di gronda, del tetto e del campanile.

Il complesso rappresenta un'interessante testimonianza di edificio religioso quattrocentesco, e in quanto tale, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Tratto dalla scheda redatta dall'ente proprietario.

il responsabile del procedimento

Arch. Maria Di Dio



il direttore regionale
Pasquale Bruno Malara



MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

AMMINISTRAZIONE DEI MONUMENTI, MUSEI, GALLERIE E SGAVI DI ANTICHITA'

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle Arti;

Sulla richiesta del Ministero dell'Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale di RECCO (GE)

ho notificato al Signor Padre Martino Maudano fu Stefano
nella sua qualità di Padre guardiano
 in Recco

che la Chiesa di S. Francesco, eretta alla fine del sec. IV dagli As-
sereto, recentemente restaurata

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e agli articoli 1, 2 e 3 della legge 23 giugno 1912, n. 688;

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani del Padre
Martino Maudano fu Stefano Padre guardiano

(Data) Recco 24 Febbraio 1934 XII

RECCO

IL MESSO COMUNALE

Lapozzini



M